

Crocefisso e laicità

Scuola e Costituzione

04-12-2003

A proposito dell'esposizione del crocefisso nelle scuole, ancora una volta si è deciso di non decidere.

Al di là delle motivazioni tecniche del [Tribunale dell'Aquila](#), dal quale ci saremmo piuttosto aspettati un rinvio alla Corte Costituzionale, si deve mettere in rilievo che questo è un comportamento costante ogni qualvolta vi sia un'iniziativa politica o giudiziaria su temi, prassi e comportamenti che tocchino **la libertà di coscienza, l'uguaglianza dei cittadini, quali che siano le loro convinzioni, la laicità dello Stato.**

In questo modo, in realtà, non si sospende il giudizio, ma si ribadisce di fatto la legittimità di situazioni discriminanti e in contrasto con i principi costituzionali, nonché con sentenze della Corte Costituzionale e della Cassazione, e si contribuisce a mantenere un clima irrazionale di scontro e di crociata su temi che in altri Paesi dalla storia e la cultura simili alle nostre, come la Spagna e la Germania, sono stati e sono oggetto di pacato e civile dibattito.

Il Comitato nazionale Scuola e Costituzione auspica che politici e intellettuali cessino di andare a rimorchio degli atteggiamenti irrazionali e della tendenza allo scontro che la durezza e l'incertezza dei tempi favoriscono e che si apra finalmente un sereno e serio dibattito sulla laicità dello Stato, necessaria e insostituibile premessa per una convivenza basata sul rispetto delle differenze storicamente presenti nella cultura e nella storia di questo Paese e sull'accoglienza delle culture con cui il presente e il futuro multietnico ci mettono a confronto.

Roma, 30 novembre 2003

COMITATO NAZIONALE SCUOLA E COSTITUZIONE

via degli Scialoja 18, 00196 Roma-

tel.fax 06.3611337 - 06.3337437 - 0763.710036- - fax 06.3723742